Imbarazzo di Crocetta sulla Cisma e quell'autorizzazione in 3 giorni: "verifiche ma non sapevo di indagini in corso"

Abbiamo svelato nei giorni scorsi come, in piena emergenza rifiuti, Crocetta aveva disposto con ordinanza che i rifiuti solidi urbani dei Comuni siracusani venissero conferiti alla Cisma di Melilli e non più nella discarica Sicula Trasporti di Lentini. Ora che l'impianto melillese è stato travolto dalle indagini quel "si" partito da Palermo (con aggravio di costi per diversi Comuni, ndr) rischia di creare nuove difficoltà proprio al governatore regionale. Raggiunto da La Repubblica, Crocetta abbozza la difesa. "L'estate scorsa dovevamo evitare un'emergenza ambientale e abbiamo accettato la proposta della Cisma di ricevere rifiuti urbani. Non potevamo dire di no solo alla Cisma senza alcuna motivazione valida. Abbiamo chiesto subito la certificazione antimafia, ma la prefettura non ha mai risposto. E comunque nessuno era a conoscenza di indagini a carico dei soci". Da discarica per rifiuti speciali, in pochi giorni . per via della "emergenza" – la Cisma viene autorizzata anche per il trattamento e la stabilizzazione dell'indifferenziato. Lo rivela sempre il quotidiano nazionale. "Verificheremo tutte le certificazioni della Cisma e comunque ribadisco che abbiamo chiesto la documentazione antimafia e la prefettura non ci ha risposto, ma è anche vero che la società è stata sempre nella white list delle prefetture e quindi nessuno di noi poteva sapere di indagini in corso. Questa vicenda semmai è la conferma che le rotazioni del personale che istruisce le pratiche sono necessarie", insiste Crocetta. Che scarica su altri, quindi, ogni forma di

responsabilità.
Vero è che nessuno sapeva ancora dell’indagine della Procura di Catania che ha travolto anche gli uffici regionali. Però i segnali che avrebbero consigliato maggiore prudenza non mancavano. Li ricorda sempre La Repubblica: una interdittiva della Prefettura nel 2015 (poi sospesa e ritirata, ndr); i rilievi di Arpa e Noe tra 2013 e 2014.